

Prezzi d'Abbonamento

Padova 2 agosto

Per un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi 12.—
 Tre mesi 6.—

Per il Regno

Per un anno . . . L. 30.—
 Sei mesi 18.—
 Tre mesi 9.—

Per l'estero aumento della spesa postale.

(Pagamenti al franco anticipati)

Il Bacchiglione

Gutta curat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 2338 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 2 Agosto

L'ELEZIONE DI ROVIGO

L'ASTENSIONE

Nella riunione tenuta giorni sono a Rovigo da un buon numero di democratici del Polesine, è stata discussa la tesi « lotta od astensione ». Alcuni radicali sostennero l'astensione, e la loro ragione principale è questa:

« Nelle elezioni generali poi vinceremo. Oggi invece vi è pericolo di perdere. Dunque lasciamo passare. »

Ora, secondo noi, questa non è una ragione.

Il partito democratico non ha mai fatto e non può fare questione di vittoria o di sconfitta.

Per noi l'esito è una cosa affatto secondaria. Vinciamo? nulla di meglio.

Perdiamo? ebbene, ricominceremo.

Ma la lotta intanto è stata fatta. E la lotta è esecuzione del dovere di protestare contro una condizione di cose biasimevole, la lotta è propaganda, la lotta è movimento.

Agitatevi ed agitate, in ogni occasione, se volete che la verità riesca a farsi strada.

Individualmente, è vero sì o no, che ogni elettore è chiamato pel 16 agosto a votare per la elezione del Deputato?

Se sì, quale deve essere la risposta dell'elettore singolo?

Stare a casa? bel metodo per vincere!

Ogni elettore deve notare — questo è il precetto: e deve votare per quel candidato che rappresenta le sue idee.

Si capisce che anche l'astensione è una forma di protesta; Marchiori eletto con 4000 voti in un collegio che ha 18,000 elettori iscritti, è una elezione di forma.

Ma Marchiori eletto con 4000 voti contro 3000 dati ad un altro; è anche una protesta positiva; quei 3000 rappresentano un valore morale ben superiore a quello del candidato della Commissione sulla bonifica!

D'altronde, è veramente noto che la vittoria sia impossibile?

Se ciascuno fa il suo dovere, se i progressisti e i radicali si uniscono, il Polesine ha 6000 voti attivi contro i 4000 del Marchiori.

Bisogna dar opera a raccogliere i 6000 voti; ecco il compito del partito radicale.

Ma in ogni modo, quale si sia il numero, combattere:

combattere, per tentar di vincere, per dare una lezione ai trasformisti;

combattere per eseguire il proprio dovere, combattere per agitare e discutere le proprie idee e quelle degli avversari;

combattere per protestare almeno contro alla vergognosa decadenza in cui i trasformisti trascinano la patria;

combattere infine per non avere neppur l'apparenza di cedere a considerazioni, ad interessi personali.

Per quanto si esamini il quesito sotto tutti i suoi aspetti, l'astensione non può venir adottata né dai progressisti né dai radicali.

Che serve votare alla Camera l'un contro l'altro, per un indirizzo generale diverso, se poi al momento della elezione non si osa mostrarsi nemici ad un segretario generale?

È questa la lezione di carattere che i progressisti e i radicali vogliono dare al paese?

Tanto chiasso per le convenzioni, per le spedizioni in Africa, per la perequazione, per la politica finanziaria; viene l'occasione per dimostrare il voto del collegio — e si dovrà lasciar passare tutto ciò che fino a ieri si è biasimato e condannato a chiacchiere?

Il nostro voto — di noi non ispirati da nessuna altra influenza che da quella delle convinzioni — il nostro voto è per la lotta.

E la lotta una volta decisa trascinerà anche le coscienze incerte, come tutto ciò che è chiaro e razionale.

O oggi la lotta — o domani il silenzio — imperocché la rielezione Marchiori senza lotta essendo una concessione dei progressisti e dei radicali, essi saranno responsabili e non avranno il diritto di lagnarsi delle opere trasformiste del loro deputato.

Noi non conosciamo e non vogliamo conoscere queste arti fine diplomatiche di chi dopo aver contribuito a difendere Varè ministro e Puccioni segretario generale oggi mendica pretesti per non combattere quelli che ieri si gettavano vivamente contro i loro candidati.

Noi non conosciamo che una via per riuscire ai partiti: la via larga ed aperta dei programmi lealmente sostenuti — e la elezione politica deve decidere quale programma trionfa in un collegio.

Volete, voi radicali, far riuscire colla vostra astensione il trasformismo? Ebbene noi non siamo con voi. Noi lottiamo.

Una cattiva consuetudine

(DALLA CAPITALE)

Vogliamo per un momento fare astrazione dal caso dell'on. Marchiori.

E' in una sfera tutt'affatto impersonale che bisogna portare la questione.

La consuetudine ormai invalsa in Italia e che si invoca quando fa comodo, di non combattere la rielezione di un deputato fatto ministro o

segretario generale, è buona o è cattiva?

I dottori più o meno autentici, di ortodossia costituzionale, sia dell'uno sia dell'altro partito affermano che è una consuetudine buona.

Il non esserci dissenso di partito in simile argomento può spiegarsi benissimo coll'adagio: oggi a me, domani a te.

Quindi, la concordia nell'affermare buona la consuetudine di cui parliamo non è una ragione che persuade e s'imponga.

Se ne mettono innanzi delle altre che, secondo noi, non reggono ad una critica serena e imparziale.

Si dice, infatti, che l'entrata di un deputato nei consigli della Corona costituisce un fatto interesse generale che riguarda tutto il paese, che ha influenza sui destini della nazione e sulla cui convenienza è giudice tutto il Parlamento, tutta la rappresentanza nazionale.

E' questa una ragione seria o speciosa?

Intanto, se fosse vero che l'entrata di un deputato nei consigli della Corona costituisce un fatto d'interesse generale, o perchè si conserva la disposizione della rielezione dei deputati nominati ministri o segretari generali? Perchè si abbandona all'azzardo dell'urna il giudizio della scelta della Corona, e si fanno decidere da un collegio, magari microscopico, le sorti di tutta la nazione?

Ma la disposizione della nostra legislazione c'è, e per qualche cosa ci deve essere; e del resto, ad avviso nostro, se non ci fosse bisognerebbe introdurla, non solo perchè democratica, ma perchè costituisce un freno alle defezioni e una guarentigia di moralità.

La rielezione in questi casi, è come un giudizio d'appello intorno alla condotta del deputato che accetta la responsabilità del potere; modera le ambizioni illegittime e illecite, perchè quando il deputato sa di dover affrontare il giudizio dei propri elettori, ci pensa due volte prima di abbandonare, ponete il caso, il proprio partito, o di prestarsi a transazioni poco corrette.

Per quale ragione, ad esempio, un collegio che ha nominato per suo rappresentante uno di sinistra, e appunto perchè lo sapeva e lo credeva di sinistra, deve subire che questo deputato sia passato nel campo avversario come ministro o segretario generale, continui ad essere suo rappresentante?

Dove se ne va la sovranità popolare e la stessa libertà del voto?

Si risponde: Ma dunque volete che un Collegio si elevi a giudice della scelta della Corona, e infinisca più di quanto lo debba sui destini della Nazione!

Se anche ciò fosse, il male non sarebbe poi, grave. Ma questo non è.

All'infuori del primo ministro, quello che ha l'incarico di comporre il gabinetto, tutti gli altri sono scelti dal presidente del Consiglio, e i segretari generali dai singoli ministri, e quindi la Corona mettiamola da parte.

In secondo luogo, che influenza ha sui destini della nazione se un mini-

stro, e peggio un segretario generale, viene licenziato dagli elettori? Quando questo ministro o segretario generale preferisca di andarsene — mentre potrebbe anche restare — è proprio vero che corra pericolo la patria?

Sono motivi speciosi, non seri, per conseguenza, quelli che si accampano per sostenere che la consuetudine di combattere la rielezione di un deputato fatto ministro o segretario generale, è una consuetudine buona.

Lasciate liberi gli elettori di farla o di non farla la lotta, di pronunciarsi senza pressioni dottorali di giurisprudenza arbitraria e capricciosa che se può rispondere al tornaconto del partito che sta al governo, non ha suo fondamento né nella legge, né nel concetto vero del diritto elettorale.

Già, è anche troppa l'influenza che esercita, di per sé, sugli elettori, specialmente da noi, il prestigio del potere. Da un deputato atto ministro o segretario generale molta maggior copia di benefici, di favori, non importa se anche ingiusti, si attende. Perchè a questa influenza volete che si accompagni anche la rinuncia al voto?

Noi la mancanza di lotta non la comprendiamo che in due casi: quando è il corpo elettorale che non la vuole, oppure quando questo è costretto a rinunciarvi per un alto senso di moralità e di decoro: per mettere, cioè un argine alle ingerenze o alle corruzioni governative che, in caso di lotta, pigliano specialmente sotto ministri come Depretis, delle proporzioni mostruose.

Parla l'ADRIATICO

Non avevamo mai dubitato che l'Adriatico non avesse finito a schierarsi contro il trasformismo rappresentato nel Polesine dall'on. Marchiori. Ci è grato quindi di vedere com'esso abbia rotto gli indugi colla seguente dichiarazione di cui è superfluo rilevare l'importanza:

Ci annunciano che martedì si terrà a Rovigo un'adunanza del partito d'opposizione per decidere sulla prossima elezione, alla quale quel Collegio è chiamato in seguito alla nomina dell'on. Marchiori a segretario generale del Ministero delle finanze.

Ad onta di tutto quanto venne finora detto e scritto in proposito, noi crediamo che a nessuno verrà in mente di proporre l'astensione, o peggio ancora, l'adesione alla candidatura ministeriale.

L'opposizione ha l'obbligo di lottare sempre; — e lo ha tanto più quando si trova, come avviene nel Collegio di Rovigo, in condizioni da poter ottenere, solo che il voglia seriamente, una sicura vittoria.

Per oggi ci limitiamo a queste poche parole, affinché si sappia fin d'ora, che non dividiamo affatto l'opinione manifestata in questi giorni dal nostro amico onorevole Parenzo

La Voce del Polesine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Rovigo, 1 Agosto 1885.

(K) — Il poscritto della mia ultima corrispondenza aveva un indirizzo molto preciso — nondimeno il corrispondente dell'Euganeo vuol dividere la chiara ed energica lezione con tutti i sostenitori del Marchiori. — E non è giusto — perchè fra questi vi sono indubbiamente delle persone rispettabili per carattere e coerenza alle quali, come a me, muovono a nausea le male arti disorganizzatrici di certi paladini dell'ultima ora.

Vuol comprendere il corrispondente dell'Euganeo che la nostra lotta è rivolta prima di tutto, soprattutto contro i Don Girella? — che dell'onorevole Marchiori forse non ci saremmo occupati se la sua candidatura fosse stata posta, con lealtà e franchezza in nome di un partito e non si mirasse a farla riescire con umilianti transazioni, con dei romanzi da mille e una notte che non possono sedurre se non coloro che sono disposti, sia pure per solo spirito d'inerzia, a lasciarsi sedurre? — Non siamo certo noi gl'instauratori dello stile barocco, più o meno berniniano, in materia elettorale. — La torre di Babele la cerchi il corrispondente dell'Euganeo nel suo partito (se può chiamarsi così) e prima in sé stesso — nelle transazioni umilianti — nelle metamorfosi indecorose — nella duttilità fenomenale della spina dorsale, nelle candidature ad usum delphini, nei baci dati eppur perduti di storica ed operaria memoria. — Oh il corrispondente dell'Euganeo è in condizione davvero di sentir compassione per chi ha carattere e di trovare dignitosa, recisa, esplicita la lettera del Parenzo, condannata severamente dai migliori dei suoi amici — egli che col suo spirito pratico si è fatto sgabello di amici ed avversari per dare la scalata alle cariche pubbliche, sfruttando l'apatia degli elettori e la massima arcievangolica che uno schiaffo preso non è mai perduto. — Res condemnanda miserabilis.

Forse a suo tempo il corrispondente dell'Euganeo si persuaderà che gli avversari del Marchiori — non sono uno o due giovani, ma mille, ancor più mille, per dirlo col Carducci, quanti tra i liberali sentono il bisogno di strappare l'Italia alle vergogne dell'abbandono morale — di sollevare il culto delle aspirazioni — di mettere un po' d'ordine e di freno alla anarchia dei partiti che la camarilla depretina ci ha regalato. — Abbiamo buone notizie dalla Proviucia. — Badino però i nostri amici che non è il caso di limitarsi ad adesioni personali. — Bisogna convocare le associazioni nei luoghi in cui sono costituite — ed altrimenti formare dei gruppi elettorali. — È poi indispensabile che le diverse rappresentanze si facciano rappresentare o mandino la loro adesione alla riunione definitiva del 4 agosto.

È falso che il Circolo repubblicano Alberto Mario di Lendinara abbia liberato l'astensione. — La vedova di Mario dev'essere la prima a rispet-

tare — a sostenere l'idea del grande defunto, inesorabile nella lotta contro i nemici d'Italia. È falso che siasi impegnato per l'astensione Severino Sani, il deputato di estrema sinistra. La veste politica del Sani basta ad escludere la gratuita insinuazione. E l'ottima Rivista di Ferrara, da lui ispirata, combatte accanitamente la candidatura Marchiori. Amos Occari, l'eroico colonnello Garibaldino, si è pronunciato direttamente per la lotta sul vostro giornale.

Dunque siamo in buona compagnia. Il corrispondente dell'Euganeo tiri fuori, se gli riesce il nome di un solo dei suoi astensionisti dichiarati. — Si tratterà, se esiste, di qualche radicale giudicato che non si trova questa volta soltanto a disagio nelle nostre file.

UNA DICHIARAZIONE

Dal signor Pietro Turazzini riceviamo una lettera in cui per sé, pel Circolo A. Mario ed altri pronunciati per una lotta risoluta contro Marchiori.

Tirannia di spazio ci costringe differirne la pubblicazione a domani.

Gli scandali nuovi

Non pare possibile che in Italia passi una settimana, senza che sorga un nuovo scandalo sull'orizzonte politico od amministrativo.

Dopo lo scandalo Pagano, lo scandalo Golia; ora ci sarebbe lo scandalo Zini. Sicuro: il senatore Zini avrebbe scritto, sotto il nome di Rolandino Adelardi, un romanzo storico contemporaneo nel quale si mettono in scena con nomi finti Depretis, Zanardelli e molti altri uomini politici e si diffama una signora ben rispettata, viva e vedova ancora. Capite! E come l'on. Golia e il senatore Zini continuano tacere, così aumenta il chiasso dei corrispondenti e dei giornalisti che vivono soltanto per tali pubblicazioni.

Corriere Veneto

Da Asiago

1 agosto.

ELEZIONI

Celabroni maiuscoli e minuscoli, quantunque la vostra condotta nelle elezioni dei consiglieri provinciali sia stata tutto un romanzo di tranelli e corruzioni, tutta una odissea di sotterfugi, affinché non riuscisse un no-

APPENDICE

42

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Nell'altra carrozza Elisa Marcon ascoltava il susurrare soave di Luciano: e la calma della sera, l'aria che le lambiva la fronte ed il collo e quella serenità d'azzurro, schiarato laggiù dalla luna in un delicato colore di perla ed allargantesi sopra come un grande velario gemmato tutto di stelle, tutto ciò cullava, come un canto lento, l'anima sua che s'allargava nelle dolci espansioni d'un primo amore. Ada Marcon, che s'era bisticciata per un nonnulla con Emilio, si trovava vicina alla madre, con un gran dispetto di dentro, con dirimpetto Luigi sul cui volto si poteva vedere lo scontento. Le carrozze rimbombavano lungo il viale deserto: soltanto qualche carro pesante, tirato dai buoi, s'avanzava lentamente, col carrettiere sdraiato su delle sacca ammonticchiate e mezzo assonnato: ovvero s'udivano le sonagliere d'un ronzino venire incontro e allontanarsi rapidamente nella tranquillità della notte.

me, pure quel nome è riuscito, ed egli è tale da incutere spavento a voi e a tutti i vostri protettori.

Nulla valsero i giochi di nomi onorati, l'attività di uno studente dall'ottuso cervello, l'opera energica di Don Nasono e compagnia tricornuta; la vostra stessa spudoratezza nell'astorcere i voti, quella dei figli vostri e dei vostri satelliti non giunsero a buon porto: l'onestà e l'integrità di carattere hanno trionfato; Giacomo dott. Rigoni è stato eletto consigliere provinciale.

E con ciò noi cantiamo vittoria, perchè conosciamo il galantomismo e il forte ingegno del nostro eletto; perchè siamo sicuri che saprà da solo paralizzare i vostri lubrici movimenti e sventare tutte le vostre tenebrose mene.

Tutto ciò è ancor poco, malaugurati calabroni, chè ci rivedremo alle prossime elezioni amministrative, le quali dovranno segnare la vostra caduta, non lasciandovi neppure il conforto di poter dire col Re di Francia: Tutto abbiamo perduto, eccetto l'onore; perchè onore non possono avere individui che, per ismania di potere, trascinarono dieci loro inconsci istrumenti alla prigione, dieci famiglie al dolore e forse alla miseria.

Oh camuffata gente! il giorno fatale per voi s'avvicina in cui tutta la vostra popolarità con tanti intrighi e con tanti denari acquistata, dovrà sfasciarsi; in cui quel popolo che oggi vi innalza alle stelle, vi immolerà sulla tomba di tale di cui siete la più perfetta negazione.

Tale e non altra sarà la vostra fine; da essa nè avvocatucci mingherlini, nè prefetti partigiani, nè beniamini di prefetti, nessuno insomma, potrà salvarvi.

Prometeo.

Cison di Valmarino. — Col 1 settembre p. v. verrà aperto ufficio postale di seconda classe dipendente dalla Direzione Provinciale.

Cividale. — In seguito ad un voto di sfiducia del Consiglio sulla questione del punto scelto per collocare la Stazione di Cividale, la Giunta di questo paese è dimissionaria.

Gemona. — L'altra mattina arrivò da Pontebba il battaglione Alpini Val Tagliamento a cui erano aggregati gli ufficiali della territoriale, che si accampò nei pressi di Godo. Ieri poi alle 5 pom., ebbe luogo la rivista generale del battaglione, alla quale assistette molta popolazione.

Quando la prima carrozza, in cui c'erano Arturo e Rebecca, fu a due terzi del viale venendo da Vigodarzere, s'udì una detonazione, e Arturo e Rebecca, Elvira Rubesti ed Emilio, trasalirono tutti: avean sentito passare fischiando qualcheduno.

Poi, silenzio. Rebecca guardò pallida pallida in volto ad Arturo, come a comunicargli con l'occhiata il sospetto che le attraversava l'anima in quell'istante. Dietro ordine d'Arturo, la carrozza si fermò. S'udì nella siepe, a sinistra, come un fruscio di foglie, come il rumore d'uno che scappasse.

— È lui certo! — mormorò tra sé Arturo, e con le vene che gli tremavano, figgendo gli occhi negli occhi di Rebecca. Tutti gli altri si guardavano in volto, come avessero voluto chiedersi l'un l'altro la cagione di quella detonazione improvvisa. La seconda carrozza, non molto distante dapprima e che aveva avvertito quel colpo nella notte tranquilla, s'era avvicinata all'altra: chiedendo tutti contezza dell'accaduto.

Arturo e Rebecca si scambiarono un'occhiata rapidamente; un'occhiata che diceva: — Noi abbiamo compreso tutto, ma tacciamo.

E le carrozze si avviarono verso la città, mentre nella carrozza dove era la contessa Marcon c'era un chiacchierio continuo, monotono sul fatto recente.

Cronaca Cittadina

Guardie Municipali. — L'Euganeo, montato su tutte le furie perchè ci siamo permessi di trovare alcune anomalie nel corpo delle guardie municipali, incomincia la sua aringa defensionale un po' maluccio; sostiene, cioè, che egli pure più volte ebbe a ritenere necessaria la riforma o, meglio, la ricostituzione del corpo delle guardie in parola.

Ecco, non sappiamo nè come nè quando l'Euganeo abbia toccato virtualmente l'argomento, tranne con parole vaghe da menare il can per l'aria; in ogni modo prendiamo atto del riconoscimento di questo bisogno, il che è la migliore prova che la ragione è dalla nostra banda.

Si nega poi (qui sta il busillis) che le guardie siano costrette a fare settimanalmente un dato numero di contravvenzioni; se non sarà settimanalmente a periodo fisso ci sarà però la media e se non l'è zuppa l'è pan bagnato. Che se si vengono citando alcune cifre estratte proprie *ex visceribus ejus*, al punto che si parla perfino di *mezza contravvenzione (!?)* pure, mutato il tempo delle strabocchevoli contravvenzioni, sta il fatto che queste vengono confessate istesamente.

Del resto il numero delle contravvenzioni comminate e la loro fortuna è provato da fatti, come il seguente:

Ai 2 giugno trovandosi dal caso uno dei nostri reporters alla Pretura del I Mandamento ha assistito ad un'udienza penale nella quale si discussero parecchie cause (crediamo) contro vetturali per contravvenzioni loro constatate alla Ferrovia, dagli agenti municipali, e vennero tutti assolti.

Ma a questo punto non si restringono le prove d'illegalità del municipio; c'è qualche cosa di più grave ancora; è noto difatti che da vari anni si tormentano i cittadini e gli industriali con misure versatarie facendoli mettere di continuo, anche più volte in un giorno, in contravvenzione ad avvisi municipali e prescrizioni speciali e simili ordinanze che non essendo annoverate fra i provvedimenti d'urgenza cui è autorizzato ad emanare il sindaco, senza che questi siano sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, dalla Prefettura e dal Ministero dell'Interno — come stabilisce la legge C. P. all'articolo 138.

XIII

Alberto aveva saputo della gita di Arturo e Rebecca alla villa della contessa Marcon, e una fiera gelosia l'aveva invaso nel saperla vicino a lui, beata del suo affetto. Una gelosia cieca, pazza gli era penetrata nel sangue, terribilmente: una gelosia contro cui non valeva nessuna riflessione. Una terribile idea gli era capitata in mente: e là aveva posto il suo nido, allargandosi, occupandogli fieramente tutta la sua immaginazione: un'idea che gli dava una specie di gaudium, e nello stesso tempo un brivido di terrore per tutte le membra. Per tutta quella mattina egli aveva girato per Padova, come un forsennato, tempestato nel cervello da quell'idea continua come tanti colpi sordi di maglio. Uscì di porta Codalunga e s'incamminò non pel viale che conduce a Vigodarzere ma per quell'altro, a sinistra. La letizia del Maggio fiorentino, la serenità e la calma che regnava nel cielo e all'intorno sulla campagna facevano uno strano contrasto con la tempesta che gli ruggiva nell'anima. Avanzandosi, sentì giungere da lontano, da una casa bianca perduta in mezzo al verde silenzio dei campi, una canzone amorosa. La voce mite con delle cadenze soavi doveva essere d'una fanciulla. S'arrestò un istante come fosse una voce nota e a lui cara: s'ar-

Tutto ciò ammesso, chiediamo si entri nella legalità e la si faccia finita cogli arbitrii; così soltanto le guardie municipali, fra cui ci sono tanti buoni elementi, potranno mantenersi alla dovuta altezza, mentre adesso di continuo or l'una ed or l'altra vi si ribella, cosicchè quel corpo è sempre incompleto. Ed è incompleto per le ragioni da noi suesposte e che sono inconfutabili per quanto si sposti un periodo in cui il maximum delle contravvenzioni venga comminato.

Giustizia distributiva. — Uno degli argomenti che per necessità di cose vengono sempre di tanto in tanto a galla è quello delle località ove debbano suonare le varie bande musicali.

Commodo il Prato della Valle, appropriatissima la Piazza Unità d'Italia, ciò non toglie non sianvi altre località adatte e di cui converrebbe tenere calcolo, anche nei riguardi degli esercenti, nonchè delle abitudini dei cittadini.

Questi difatti hanno una speciale predilezione per la Piazzetta Pedrocchi e certo non potrebbe esservi un ritrovo sotto ogni riguardo più seducente, tanto più che il servizio del monumentale Caffè non potrebbe essere migliore nè può trovarsi in queste calde serate un piacere maggiore di quello di bere una tazza di quella eccellentissima birra che il bravo Laosa procurarci dalla Ditta Liesing e che conserva così bene.

Certo, dicono, vi è il guaio che stante l'agglomeramento delle persone e il tram ne nasce un incomodo per la circolazione; ma d'altra parte vediamo che in Prato della Valle questa difficoltà non la si considera. E poi ci sarebbe sempre la vicina Piazzetta Cavour, ove sorge adesso un albergo sontuoso come ha ridotto la Croce d'Oro l'intraprendentissimo Gasparotto.

Si potrebbero adunque pigliare due piccioni ad una fava, e noi sicuri di sostenere una causa buona, ribattiamo oggi il chiodo per tornare a ribatterlo ancora fra breve nella speranza di riuscire una buona volta a far trionfare nel nome della giustizia distributiva e della comodità dei cittadini questa nostra proposta che si snoni anche a Pedrocchi.

Pel maestri e per le maestre. — È aperto il concorso per titoli e per esame a tutto 15 agosto presso il nostro municipio.

1) a due posti d'insegnante di grado restò per cogliere il senso delle parole: non potè udire, stando bene attento con l'orecchio, che l'ultima strofa:

« El m'à dito che 'l vigniva
Geri sera co 'l xè andà:
E mi qua, tra morta e viva,
Mi l'aspetto ancora qua!...
Mi l'aspetto ancora qua!... »

E proseguì il suo cammino perseguitato ancora da quell'idea, che, nell'ascoltare quel canto femminile, gli avea data per un momento un po' di pace.

Non ne poteva più! Le ricchezze, le giocondità della vita, le grazie e le concessioni di tutte le altre donne, per le quali un giorno aveva fatte non poche pazzie, tutto scompariva: unica immagine che gli restasse fissa nell'anima: Rebecca — unico essere ch'egli odiasse sulla terra: Arturo — il compagno di studi, l'amico un giorno caro e indivisibile. Quando fu al casello della strada ferrata, trovò chiuse le sbarre: il treno, galoppando, giungeva da lontano e passò tonando come un turbine, immergendosi tra il verde della strada. Oh, se avesse potuto finirli una buona volta: se avesse potuto trovare quella pace che non potea goder più, da quando la bellezza di Rebecca gli avea messa nel sangue quella smania, quella sete di amore. Le pareva che non altra donna egli avrebbe potuto amare che quella: in essa gli pareva fosse con-

do superiore nelle scuole maschili urbane con l'annuo stipendio di 1452 Lire, tanto se viene eletto un maestro come se viene eletta una maestra;

2) a tre posti d'insegnante di grado inferiore nelle scuole maschili urbane con lo stipendio di L. 1130 se viene eletto un maestro, e con lo stipendio annuo di L. 1089 se viene eletta una maestra;

3) a due posti di maestra di grado inferiore nelle scuole femminili urbane con l'annuo stipendio di L. 740; una delle nominate entrerà in ufficio il 1° novembre p. v.;

4) a un posto di maestra di grado superiore nelle scuole femminili del suburbio con l'annuo stipendio di L. 765;

5) a due posti di maestra di grado inferiore nelle scuole miste del suburbio con l'annuo stipendio di lire 850: una delle nominate entrerà in ufficio il 1° novembre p. v.;

6) agli eventuali posti di risulta nelle scuole urbane e suburbane tanto maschili che femminili.

Il processo Brunetti. — Non essendo ufficialmente provata la missione del prof. Brunetti in Spagna, la Corte d'Appello in Venezia respinse la chiesta proroga del processo, che si svolgerà quindi nell'udienza di domani (3).

Guardia notturna. — Siccome in Via Patriarcato e Via S. Pietro s'aggira persona decentemente vestita e che passa per guardia notturna, così il corpo della guardia notturna desidera si sappia che quell'individuo non ne fa parte.

Banda Unione. — Per imprevedute circostanze il programma ieri annunciato verrà stasera mutato in altro.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza V. E. II.

1. Polka — Anna — Strans.
2. Sinfonia — La Battaglia di Legnano — Verdi.
3. Valzer — Patte de Velours — Klein.
4. Finale 1.° — Il Re di Lahore — Massenet.
5. Scene della chiesa — Faust — Gounod.
6. Marcia — D'Alloc.

Una al di. — Una fattorina e la sua padrona allevano una frotta di quaranta tacchini, metà per conto di ciascuna.

La padrona va a vedere la fattoria:

centrata ogni gioia, ogni delizia, ogni voluttà. Era di Maggio, ma si sentiva sudare come fosse stato di Luglio. Mise a caso la mano in tasca e rabbrivì. E' vero: con quella rivoltella si sarebbe posto termine a tutto finalmente: si sarebbe dato fine a quella smania, a quell'inferno della sua anima: sarebbe sceso a riposare nella calma sotterra. Ma quell'altro, Arturo, avrebbe lo stesso continuato a godere dell'amor di Rebecca: sarebbe venuto il giorno in cui egli avrebbe potuto possederla del tutto, beato, felice tra le sue braccia di donna innamorata. E volle vivere: volle vivere, giacchè quell'idea di prima, che per tanto tempo, che tutti i giorni, tutte le notti gli martellava il cuore, il sangue, il cervello, ora gli insorgeva nell'anima arditamente come la punta acuta d'un pugnale; gli pareva che se non avesse fatto ciò che da tanto gli circolava nella mente, se non avesse ucciso Arturo o Rebecca perchè l'uno non potesse aver l'altra, e questa non concedesse un giorno le sue grazie divine all'amico d'un giorno, gli pareva che null'altro da fare gli sarebbe rimasto a questo mondo che uccidersi. Ma uccidersi, no! Tanto quei due esseri avrebbero continuato ad amarsi e di lui nessuno si sarebbe ricordato più dopo pochi giorni.

(Continua.)

— Dunque, come stanno i nostri tacchini?
— Eh! i miei stanno benissimo, ma i venti della signora sono tutti mortali!

Rivista settimanale commerciale

(al 1 Agosto).

Rendita Italiana — 95.
Doppie di Genova — 78.30
Marche germaniche — 1.24
Banconote austriache — 2.03.12

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fumento da pistone . . .	L. 19.50
idem mercantile . . .	» 18.50
Fumentone pignoletto . . .	» 16.—
idem giallone . . .	» 15.50
idem nostrano . . .	» 15.—
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 16.—
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 16.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 1 Agosto 1885

VENEZIA	13—53—77—64—60
BARI	52—68—32—8—66
FIRENZE	88—55—65—34—49
MILANO	62—47—17—19—30
NAPOLI	74—53—47—86—88
PALERMO	22—48—11—62—33
ROMA	19—32—79—76—52
TORINO	45—57—68—34—87

Certe tempre vigorose sembra debbano sfidare la morte cosicché, dopo attraversata la vita, disvelando in molteplici aspetti continua vigoria d'anima e di corpo, quando l'ora estrema ne giunga, pare istessamente un sogno la disparizione di quelle anime gagliarde.

Fra queste un posto eminentissimo occupava certo la contessa

Maria Giuditta Manfrin

spirata quasi improvvisamente iersera (1) alle ore 9 dopo avere oltrepassati gli ottanta anni, pur conservandosi fino all'ultimo giorno calma e serena.

Vivida intelligenza, cuore soavissimo erasi ben presto elevata al disopra del comune delle donne e, fervente d'entusiasmo per l'Italia, l'ebbe a primo ideale sicché nella sua gioventù spese ogni vigoria ad iniziare e coadiuvare il nazionale movimento che faceva capo alla formazione dell'odierno regno italiano. Vedute poscia appagate le sue aspirazioni, paga dell'opera propria, si rinchiusa modesta fra le pareti domestiche e la sua attività imprese a sviluppare in altra nobile guisa, quella cioè della beneficenza, cosicché finì appunto nel tempo stesso di beneficiare e di vivere; il bene era da essa indivisibile.

Degno compenso a tanta bontà vide rispecchiato il proprio ferreo carattere nel figlio Pietro, e lo vide con vera compiacenza soldato delle patrie battaglie, deputato, prefetto, senatore occupare distintissimi uffici, oratore e scrittore calcare orme indelebili nelle nuove sorti della patria. E poté pure deliziarsi i tardi anni nel contemplare le vispe nipoti, ch'erano la sua più pura gioia, divenute tipi di bontà e di gentilezza, quali appunto Ella li sognava a perpetuare nella Casa Manfrin il retaggio delle più nobili virtù.

Sulla tomba dell'esimia donna, non potendo farla rivivere all'affetto dei suoi, ci sia dato almeno commemorare questa sua vita proficua, i cui benefici effetti sopravvivono alla stessa morte, che non può punto cancellarne i meriti e gli esempi nobilissimi.

f. z.

data odierna nel 1718, pel quale la Spagna dovette cedere le isole usurpate; ma la Sicilia andò in potere dell'Austria, e soltanto a Vittorio Amedeo rimase la Sardegna della quale s'intitolò re, e che la Casa di Savoia conservò fino al 1861 per essere cambiato in quello di re d'Italia a Vittorio Emanuele II.

Cronaca Giudiziaria

TRIB. CIV. E CORR. DI TREVISO

IL PROCESSO DEGLI STUDENTI DI PADOVA

La sala dell'udienza più che sufficientemente soffocante. Notasi parecchi studenti concittadini ed alcuni professori.

Alle 10 1/4 è aperto il dibattimento che è presieduto dal cac. Bertolan. A giudici siedono i consiglieri Rossi e Sandri, a P. M. il Procuratore avvocato Braida.

Il banco della difesa è quasi deserto, è presente solo il deputato Comini di Brescia difensore del Vigliani che si trova assieme al Marzari.

Il Tribunale stava per prendere un provvedimento per il Custozza che mancava e per gli avvocati egualmente assenti, allorché giunsero gli avvocati Stoppato e Floriali col loro difeso, e l'avv. Pagani difensore del Marzari.

Vengono introdotti i testimoni che non sono pochi.

I tre giovani che siedono nel banco dell'accusa sono imputati tutti e del reato previsto dall'art. 258, — il Custozza anche del reato previsto dall'articolo 672 (bellina davvero l'imputazione) ed il Marzari imputate del reato previsto dall'art. 431.

Desti somma ilarità la lettura di quello riguardante il teste don Fabio Oltran, nel qual certificato il medico si sottoscrisse: — il medico ufficiale sanitario di P. S.

E' interrogato per primo il signor Custozza d'anni 26, di Verona, studente nel II anno di applicazione all'Università di Padova. E' un giovane simpatico e risponde con chiarezza e franchezza. Narra essersi recato alla mattina del giorno 8 febbraio all'Università ed ivi aver veduto una riunione di studenti che attendevano il prof. Garbieri, ma che, ritardando la sua venuta, si recarono verso la sua abitazione.

Si unì a loro senza saper il perché, forse solo per fare un po' di chiasso e nulla più e perché gli agglomeramenti attraggono sempre anche i più tranquilli.

Dichiara che non aveva alcun motivo di rancore verso il Garbieri né personale, né per ragione di scuola, poiché egli aveva superato sino dall'anno prima gli esami sopra la materia che insegnava Garbieri, cioè l'algebra.

Confessa con molta lealtà che trovandosi con la comitiva che si era ingrossata di oltre trecento fra studenti e non studenti dinanzi alla casa del Garbieri, emise le grida di abbasso e fuori il Professore, ma nega di essere stato il capo, di aver suonato per primo i campanelli della casa del Professore, e di aver gettato dei sassi contro le imposte, anzi si adoprò affinché non ne venissero gettati altri.

Fu sospeso di frequentare per un anno l'Università, ma perché ebbe l'ingenuità di confessare di aver gridato abbasso il professore, ciò che fecero altre centinaia di studenti che nulla soffersero.

Dice che il Garbieri non godeva troppa simpatia nella scolarasca per i suoi modi non urbani; — accenna ad una certa storia di libretti dallo stesso professore venduti agli studenti per una lira e che essendosi lamentati del costo, per interposizione del Rettore fu ribassato il prezzo del 50 0/0.

Viene inoltre interrogato il signor Vigliani Giuseppe d'anni 27 di Bre-

scia studente di matematica. Nulla aggiunge a quanto depose il Custozza, ammette in mezzo alla folla dei studenti aver emesso qualche fischio ma non pronunciata parola oltraggiosa come di figura p... asino, villano; ingiurie che, come l'accusa vorrebbe, vennero dirette ai prof. Garbieri.

Interrogato dal Presidente se era vero, che durante la dimostrazione fosse passato per la via un asino e che gli studenti gridassero: ecco che passa il prof. Garbieri, risponde di nulla aver veduto né udito.

Negativamente risponde il terzo imputato, sig. Marzari e per la semplice ragione che egli si trovava assente al momento della dimostrazione per cui intende provare l'alibi.

La nostra prima impressione — dice il *Progresso* — sopra questo processo è che si è voluto gonfiare e dare importanza più di quello che meritava ad un fatto il quale se in genere può rivestire il carattere di un reato, nel caso nostro ha più quello di una ragazzata e, ci si passi la frase, anche di un pettegolezzo.

Un po' di tutto

Il ponte d'Augusto a Narni. — Dopo aver sfidato per secoli le ingiurie del tempo si spezzava e si abbandonava nelle acque della Nera il pilastro di quel colossale monumento, che il ponte di Augusto. Da qualcuno si suppone che in siffatta caduta vi sia stato il concorso della dinamite per far prendere alle acque della Nera una direzione diversa per comodo di qualche molino vicino!!!

Scoperta di un fiume. — Due missionari inglesi hanno scoperto un grande fiume affluente nel Congo. Si ritiene che sia lo stesso fiume già scoperto nel 1879, dall'esploratore Schweinfurth in vicinanza al Nilo.

In questo caso sarebbe facile aprire una via fluviale navigabile dal Sudan fino all'Oceano Atlantico.

Operaje bruciate vive. — Nella fabbrica di tabacchi di Silberblatt, borgata di Bialystock scoppiò un incendio: 260 operaie chiuse in un stanzone tentarono fuggire, ma trovarono, secondo il regolamento le porte chiuse; ne nacque un panico straordinario. Successero scene orribili.

Dopo mezz'ora i guardiani aprirono e trovarono otto donne morte e molte ferite più o meno gravemente.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Attendesi la pubblicazione dell'Enciclica papale contro i liberali.

Gli elettori amministrativi di Stradella diedero più voti ad un radicale, l'avv. Varni, in confronto del deputato co. Arnaboldi ricchissimo proprietario del luogo e fido seguace di Depretis.

Quale lezione!

Curiosità giornalistica!

I redattori del *Pungolo* di Milano andando all'ufficio lo trovarono occupato da quelli dell'*Italia*; protestarono ma poi pensarono a fondare un nuovo giornale *Il nuovo Pungolo*!

Dopo tanti anni di vita fortunosa e spessissimo florida!

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 9.25 ant.

Molto materiale di guerra fu spedito segretamente ad Assab e a Massaua; moltissimo sta per spediti. Ricotti e Marselli giunsero improvvisamente a Roma per relativi provvedimenti.

— Gli egiziani stanno per abbandonare Massaua; allora quel punto verrebbe definitivamente annesso.

— Le proposte inglesi sono positive e concrete; continua la tubanza ad accettarle.

— Si smentisce la malattia del Saletta. Non è ancora giunto il rapporto di Noce sulla morte del Putti.

— Credesi sempre più probabile

un accordo fra Russi e Inglesi mediante la spartizione dell'Afganistan.

— Sarà mutato il comando di divisione e relativo stato maggiore di costi.

— Secondo Ferrari e Nerazzini i Bogos si potranno avere con denaro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1. — Il *Gaulois* dice che il ministro della Cina visitò Rende. Tutto fa prevedere che rapporti ufficiali si stabiliranno fra il Vaticano e la Cina.

Londra, 1. — *Comuni.* — Continua la discussione del bill per la protezione delle ragazze. È approvato con voti 179 contro 71, l'emendamento che punisce con due anni di lavori la seduzione delle ragazze minori di sedici anni.

Nel Sudan

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Cairo: Secondo una lettera di un arabo di Meravi, Osman Digma sarebbe stato ucciso nel combattimento presso Kassala il 30 giugno. La lettera soggiunge: 2000 uomini giunsero a Meravi provenienti da Barber; non prestasi più fede alle prediche dei dervisci, ricusasi di obbedire ai luogotenenti del Mahdi. Dappertutto cresce la demoralizzazione.

Il « Solunto »

Marsiglia, 1. — La Compagnia Generale di Navigazione Italiana ha fatto registrare la sentenza del *Solunto*. La spesa ammonta soltanto a 62,500 franchi.

I francesi nel Mar Rosso

Parigi, 1. — *Camera.* — Discutesi il credito di 625 mila per l'organizzazione della colonia d'Obock e pel protettorato della Francia su Tadjura e territori vicini fino a Gubbetkarab. Perin combatte i crediti constatando la poca utilità della colonia.

Rousseau (sottosegretario delle colonie) risponde non trattarsi di creare una nuova colonia ma puramente un punto di rilascio e di approvvigionamento per le navi recantisi nell'estremo Oriente.

Il credito è destinato ad assicurare la esistenza di alcuni impiegati e della piccola guarnigione occorrente a custodire il deposito di carbone che si stabilirà ad Obock.

Perin replica che accetterebbe la creazione di un deposito di carbone, non il protettorato su Tadjura e dintorni impegnante senza scopo la responsabilità della Francia.

Rousseau domanda che si voti l'intero progetto non potendo lasciarsi rinchiudere Obock.

Approvati per divisione il paragrafo primo dell'articolo primo e quindi con voti 228 contro 129 il paragrafo secondo, che stabilisce il protettorato su Tadjura.

In Spagna

Madrid, 1. — Il cholera invade tutta la Spagna. Parecchi municipi ricusano di sopprimere i cordoni sanitari. Il ministero decise di sopprimere tutte le quarantene terrestri, ma temesi che in parecchi conflitti, specialmente nelle città del mezzogiorno regna vero panico avvennero nuovi uragani nel Nord dell'Atlantico.

Gravi danni nelle campagne. Il procuratore del Re ordinò che si arresti Paolo Angulo, complice dell'assassinio del generale Prim, trovantesi attualmente in Spagna.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

D'affittarsi per il prossimo 7 Ottobre Campi

3 circa coltivati ora a prato e vite con casetta composta di 4 locali entro città sita in Via Scalzi N. 4938.

Per la visita e trattative rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Camerini-Rossi per discorsi Via Scalzi N. 4935, dalle ore 2 alle 5 d'ogni giorno.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Acqua Aurora fa più bella la pelle e la dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annuncio del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua di Mare**, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi!

Callogari Orazio

Diario Storico Italiano

2 AGOSTO

La Sicilia col trattato d'Ulrecht nel 1713 era data a Vittorio Amedeo di Savoia che ne assumeva il titolo di re. L'anno seguente però per un colpo di mano degli Spagnuoli, gli venne tolto, i quali anche privarono l'Austria della Sardegna. Per tal fatto mezza Europa si levò in armi, e l'imperatore d'Austria e il duca di Savoia strinsero alleanza coll'Inghilterra, coll'Olanda e colla Francia, e ne seguì un trattato, avvenuto in

Magazzini Generali "Docks," di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETE Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla spedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento-Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: **All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks).** — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulcers, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet è molto utile per i colerosi i quali non di rado, col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquor del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

**DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA**

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

8350 **Ernesto Pagliano**

Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

Analisi dell'Estratto Carne Pisonis

in confronto dell'Estratto Carne Liebig fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8 80	20 14
Sostanze Organiche	69 90	56 81
Generi	21 10	23 05

Da detta analisi risulta che:

L'Estratto Pisonis contiene 11.34 0/0 d'acqua meno del Liebig.

L'Estratto Pisonis contiene 11.09 0/0 di sostanze più del Liebig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI** in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. **Bisacco Giuseppe**, Piazza Cavour.

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

Tenuta di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente **GIUSEPPE BIANCHI** in **Piediluco Rieti**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott.

Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Arancio di Monaco	Alpinista italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MOBARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.